

## Torre di Velate

### Relazione Storica

Era difficile scorgere fra nubi e tavole da ponteggio qualcosa che facesse capire bene ciò che si stava facendo. Ma quelli che vi lavoravano sapevano che sotto il “vestito” di ferro e legno non c’era quel “niente” dei film sulle top model, ma tutto quanto si poteva fare, data la disponibilità dei fondi, generosi ma non illimitati, offerti dalla Esselunga di Limito.

In altre parole quanto progettato non impiega tutte le difese possibili contro la debolezza intrinseca della torre, così come ci è pervenuta dopo le distruzioni dovute alle guerre fra Milano e Como, del XIII secolo. Però è certo che ora la torre vivrà una sana esistenza.

Quando La Famiglia Zambelletti l’ha donato al FAI (’89) questo, che era nel lontano passato un possente parallelepipedo a 4 lati, era ridotto ad un corpo (1 pianta e negli schizzi) alto oltre 30 m. e a un corpo ad angolo, alto 16 mt.

Oggi, a seguito dell’intervento di restauro che ha permesso il riconoscimento e la documentazione di quanto è ancora conservato dell’apparato decorativo originale, è possibile immaginare l’impatto che la maestosa costruzione decorata a colori vivaci aveva su un paesaggio poco edificato, ai margini della città.

*(dalla relazione dell’Arch. Renato Buzzoni)*